

Alitalia Confermati i vertici Utili nel '92

ROMA. Per l'Alitalia il 1992 vedrà probabilmente il ritorno all'equilibrio dei conti di bilancio, con risultati di segno positivo. Lo ha detto l'amministratore delegato, Giovanni Bisignani, rispondendo alle domande degli azionisti al termine della riunione dell'assemblea societaria...

La prima volta della Cgil in una conferenza stampa con Larizza e D'Antoni. Ma anche a Caracas nuove polemiche fra Cgil, Cisl e Uil

Caracas, parla Trentin l'eretico

«È ora di riflettere sulla crisi di tutti i sindacati»

Discorso «eretico» di Trentin al Congresso della Confederazione internazionale dei sindacati liberi, accolto da un applauso di cortesia. Il segretario della Cgil invita a riflettere sulla crisi di rappresentanza di tutte le organizzazioni dei diversi paesi...

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLINI

CARACAS. Bruno Trentin sale sul podio del Congresso della Confederazione internazionale dei sindacati liberi. C'è attesa per questo intervento del segretario di una Confederazione «rossa», la Cgil, considerata un tempo come il diavolo, in questi ambienti...

può che essere quella di «pensare» le strategie politiche e rivendicative. C'è il pericolo, denunciato da molti in questo congresso, dell'insorgere di nuovi fondamentalismi e di derive autoritarie che possono discendere «da un neoliberalismo assetato di rinuncia»...

Del Turco accusa la Cisl di non essere del tutto autonoma dalla Dc. D'Antoni replica: «È un'ingiuria con cui non si costruisce l'unità»

(Cisl) e Larizza (Uil). Qualcuno si era preparato a celebrare tale appuntamento come «la pace di Caracas» tra i sindacati, dopo le polemiche dei giorni scorsi. Ma non è così. L'intervista collettiva parte dalle trascorse ostilità dei sindacati Usa all'entrata della Cgil nella organizzazione mondiale nata negli anni della guerra fredda...

me, però, a due supplenti che parteciperanno alle riunioni con pari dignità. Ma cambierà l'identità della Cisl internazionale? D'Antoni accenna ad una fase nuova e Trentin sottolinea l'importanza, «intanto, dell'entrata negli organismi dirigenti di due sindacati dell'Est, come Solidarnosc e il cecoslovacco Cskos. La scelta di una rappresentanza più equilibrata e di un vero programma di svolta è comunque rinviata al prossimo congresso»...

Ma ecco la domanda più significativa? Perché uniti a Caracas e divisi in Italia? D'Antoni spiega che, intanto, con l'entrata della Cgil nella Confederazione mondiale, è stato superato un ostacolo. Le polemiche italiane, aggiunge, non devono scandalizzare, non rappresentano gli elementi di una rissa. La dialettica serve a far maturare, poi, sintesi unitarie. E Larizza la nota come, malgrado le polemiche, i sindacati italiani riescono sempre ad arrivare agli appuntamenti decisivi con i posizioni comuni...

Un clima disteso, dunque, ma che non nasconde le permanenti difficoltà. Cisl e Uil, come è noto, vorrebbero, sulla scala mobile appunto, cambiare la piattaforma già respinta da imprenditori e governo, mentre la Cgil non ritiene superate quelle richieste. Ed ecco una coda polemica, sia pure garbata, in questa stessa Caracas. Rimbalza qui, infatti, la fotocopia di una intervista di Marco Cianca a Ottaviano Del Turco apparsa su «Il Corriere della Sera». Contiene l'accenno ad una identificazione tra la Cisl e una parte della Dc. Il dirigente della Cgil non smentisce e spiega che non era un attacco alla Cisl, bensì una battuta in difesa delle ragioni della Cgil. «Spesso ci chiedono se la Cgil ha un deficit di autonomia. Io faccio notare che in questa campagna elettorale c'è, semmai, una certa identificazione della Cisl con una parte della Dc. La risposta di D'Antoni è stringata: «Con affermazioni che, se non dimostrate risultano ingiuriose, non si costruisce l'unità».

Table with 4 columns: Category, Risparmio d'imposta in mid. 1990, Risparmio d'imposta in %, Composizione del reddito dichiarato (%). Rows include Capitale, Fabbricati, Impresa, Lavoro autonomo, Lavoro dipendente, Terreni, Diversi, Totale.

Rapporto del Cer Agevolazioni fiscali A imprenditori e «rentiers» i maggiori privilegi

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Il lavoro dipendente gode di oltre 15mila miliardi di agevolazioni fiscali, il 50% degli «sconti» d'imposta concessi ai contribuenti italiani. Leggermente distaccati in questa particolare classifica, i detentori di redditi da capitale, che vantano agevolazioni per 11.680 miliardi, equivalente al 37,9% del totale. Tuttavia, come mostra la tabella pubblicata qui sopra, la differenza è grande, visto che i redditi da lavoro dipendente rappresentano il 76% di tutti i redditi dichiarati dagli italiani...

L'esercizio compiuto dal Cer non è fine a sé stesso. Proprio alla società di ricerche economiche si deve gran parte del lavoro di preparazione per la revisione di 370 forme di agevolazione fiscale. Stando al progetto approvato dal governo e attualmente all'esame del Parlamento, le agevolazioni da mantenere sia pure in forma attenuata sono 100 (per un valore di 9.466 miliardi), 25 quelle da trasformare in crediti d'imposta (per 1.788 miliardi), 61 quelle per le quali non è previsto alcun intervento (per 9.494 miliardi), 106 da sopprimere (per 561 miliardi). L'iter di revisione del sistema agevolativo è scattato nel 1990, con la concessione di una delega legislativa al governo. Una delega poi rinnovata (in forma più ampia) nel '91, che ha spostato alla fine di quest'anno il termine per l'adozione degli appositi decreti di attuazione. Da questi provvedimenti il fisco ha previsto maggiori entrate per 9mila miliardi, che però - spiega Salvatore Tullino, uno dei ricercatori che hanno partecipato alla stesura del rapporto Cer - andranno in gran parte a compensare una misura esplicitamente collegata alla revisione delle agevolazioni, quella sul nuovo trattamento fiscale delle famiglie...

Sit-in di Gilda. I confederali: chiudere il 14 aprile Il Pds: «Contratto scuola è una tregua elettorale»

ROMA. Non potevano mancare i commenti del giorno dopo sull'esito del confronto a Palazzo Chigi fra il governo e i sindacati Cgil Cisl Uil e l'autonomo Snals sul contratto della scuola. «I problemi restano tutti aperti», ha dichiarato Aureliana Alberici a nome del governo ombra del Pds. Si ricorda che il governo aveva già ammesso che anche per il '91 occorrono miglioramenti retributivi, ma non c'è una precisa quantificazione; mentre il richiamo ai tetti d'inflazione programmata per il '92 e il '93 lascia aperto il problema «ineducibile» del pieno recupero del potere d'acquisto. Per l'esponente del Pds il rinvio dello sciopero e della conclusione della trattativa rappresenta di fatto una tregua elettorale, con il governo e la maggioranza che cercano un «precaro» equilibrio tra le opposte spinte che vengono dalla scuola e dalla Confindustria...

L'autonomia Gilda che da tempo aveva abbandonato il negoziato che riteneva improduttivo, ha annunciato per il 26 marzo la decisione di adottare «forme di lotta» negli ultimi mesi dell'anno scolastico. Il 4 marzo durante un «sit-in» inviterà i prof a non votare i partiti che non si impegnano per la scuola pubblica e per valorizzare i docenti, e quelli che appoggiano i sindacati confederali e lo Snals.

Dall'altra parte dello schieramento sindacale, ecco i confederali che indicano nel 14 aprile «la data ultimativa per la chiusura» della vertenza, e confermano lo sciopero del 15 aprile per avere «un contratto di qualità che valorizzi la professionalità e l'autonomia delle scuole», garantendo «la piena tutela» delle retribuzioni. L'associazione dei presidi, che era a Palazzo Chigi, è contraria ad aumenti percentuali uguali per tutti, in quanto i capi d'istituto «sono stati i più penalizzati dall'inflazione». E per il Movimento federativo democratico, occorre affrontare la questione dei «diritti dei cittadini utenti del servizio scolastico».

Gli obiettivi sono potere d'acquisto, flessibilità ed efficienza Varata la piattaforma unitaria per i dipendenti degli enti locali

ROMA. È probabilmente la prima volta che accade che una piattaforma per un contratto nazionale non quantifichi la richiesta di aumenti retributivi. Si tratta della piattaforma dei 700 mila lavoratori degli enti locali, notificata ieri alle controparti. Approvata dagli organismi nazionali Cgil, Cisl, Uil mercoledì scorso, nella consultazione dei lavoratori essa aveva fatto registrare un larghissimo consenso di base. «L'obiettivo è quello - è scritto nella piattaforma - di mantenere il potere di acquisto reale del salario, anche attraverso la ridefinizione del sistema di indicizzazione». Si tratta di conquistare, anche col contratto degli enti locali, un meccanismo di tutela automatica delle retribuzioni che valga per tutti i lavoratori, dice Michele Gentile, segretario nazionale della Funzione Pubblica-Cgil. Non è questa naturalmente l'opinione di Cisl e Uil. Ciò è tanto più importante in un comparto dove i lavoratori sono spesso dispersi in una miriade di enti locali (il 75% dei comuni italiani dispone ognuno di pochissimi dipendenti). Il tavolo delle trattative verrà presumibilmente aperto subito dopo la definizione del contratto della scuola. Flessibilità, valorizzazione delle professionalità, efficienza e qualità dei servizi, sono le parole d'ordine che ispirano l'intera elaborazione contrattuale, favorite anche dalla nuova legge 142 sulla riforma degli enti locali. «Questo può essere il contratto - continua Gentile - in cui finalmente la fase di applicazione, che per gli enti locali è per forza di cose sempre decentrata, diventi anche quella di una vera e propria contrattazione articolata». Si richiede in ogni caso, al par della scuola verso cui si esprime piena solidarietà, il pieno rispetto delle decorrenze contrattuali, a partire appunto dal primo gennaio 1991. Per il segretario generale della Cisl enti locali, Roberto Tittarelli, la piattaforma di categoria «è coerente con gli impegni assunti dalla confederazione nel protocollo d'intesa del 10 dicembre».

Il contratto è per tutti i lavoratori, dice Michele Gentile, segretario nazionale della Funzione Pubblica-Cgil. Non è questa naturalmente l'opinione di Cisl e Uil. Ciò è tanto più importante in un comparto dove i lavoratori sono spesso dispersi in una miriade di enti locali (il 75% dei comuni italiani dispone ognuno di pochissimi dipendenti). Il tavolo delle trattative verrà presumibilmente aperto subito dopo la definizione del contratto della scuola. Flessibilità, valorizzazione delle professionalità, efficienza e qualità dei servizi, sono le parole d'ordine che ispirano l'intera elaborazione contrattuale, favorite anche dalla nuova legge 142 sulla riforma degli enti locali.

Il contratto è per tutti i lavoratori, dice Michele Gentile, segretario nazionale della Funzione Pubblica-Cgil. Non è questa naturalmente l'opinione di Cisl e Uil. Ciò è tanto più importante in un comparto dove i lavoratori sono spesso dispersi in una miriade di enti locali (il 75% dei comuni italiani dispone ognuno di pochissimi dipendenti). Il tavolo delle trattative verrà presumibilmente aperto subito dopo la definizione del contratto della scuola. Flessibilità, valorizzazione delle professionalità, efficienza e qualità dei servizi, sono le parole d'ordine che ispirano l'intera elaborazione contrattuale, favorite anche dalla nuova legge 142 sulla riforma degli enti locali.



Milano, decollano le «Rsu» Iniziativa delle categorie del commercio, un nuovo impulso all'unità sindacale

MILANO. I sindacati milanesi del commercio hanno deciso il varo delle rappresentanze sindacali unitarie (rsu) nei luoghi di lavoro. È il primo impegno del genere in Italia per formare la nuova rappresentanza, un appuntamento che si fa attendere un po' troppo, visto che l'accordo nazionale di Cgil-Cisl-Uil risale a quasi due anni fa e l'inadempimento è generale. Anche per questo Carlo Ghezzi, segretario della Cgil di Milano, parla di «risultato importante» dei tre sindacati del commercio riferendosi sia al decollo della nuova rappresentanza, sia al «forte decentramento sul territorio» della contrattazione. Giudizio condiviso dal numero uno della Cisl milanese Carlo Stelluti: «Ma ora è necessario attribuire ai nuovi organismi competenze vere. Non potrebbero sopravvivere privi di una seria funzione di contrattazione. Ora tocca alla struttura della contrattazione, promette Stelluti. L'«intesa del commercio arriva a due settimane dal seminario confederale nei tre sindacati confederali di Milano sulla scala mobile (salario minimo garantito) oppure modello chimico-bancario» che esclude l'ipotesi di Sergio D'Antoni. A ragione dunque Carlo Ghezzi e i capi milanesi di Cisl e Uil parlano di «nuovo impulso all'unità che viene da Milano».

Per il segretario Filcams Aldo Amoretti il generale consenso alle rsu nega il prevalere di una nuova cultura, nel senso che «qui tutti abbiamo capito che il «fai-da-te» oppure il regime di reciproca concorrenza è un errore, una illusione che fa decadere il ruolo del sindacato e frena l'efficacia della sua iniziativa. Ma ora questa consapevolezza deve diventare patrimonio di tutto il sindacato». Le prime rsu «sperimentali» dovranno cimentarsi «con la gestione dei processi di ristrutturazione, che coinvolgono per la prima volta la distribuzione del terziario», spiega il nuovo segretario della Filcams lombarda, Marco Cipriano. «Ma anche le imprese diretti da servizi che hanno urgente bisogno di una rinnovata presenza del sindacato. Ad esempio l'«Ortomercato». Un nuovo fronte di impegno che il dibattito di ieri, davanti ai tre direttivi riuniti, ha affrontato con accenti convinti. Sono intervenuti i delegati e i leader tra cui Massimo Cucchi (Filcams Milano), Brunetto Boco e Giovanni Gazzo (Uilucs di Milano e Lombardia), ed il segretario Fisascat Vincenzo Vasciaveo. G.Loc.

Norme di sicurezza insufficienti. A Torino un seminario della Snop Crescono gli infortuni sul lavoro tutta colpa del vecchio «codice»

Torino ad aumentare in Italia gli infortuni sul lavoro. Non bastano norme antinfortunistiche, ma occorre prevenire attraverso il monitoraggio delle situazioni di rischio nei luoghi di lavoro. Ora è possibile farlo grazie al nuovo codice di procedura penale ed a nuove forme di cooperazione tra magistrati e tecnici delle Usl. Se ne è parlato in un seminario della Società operatori della prevenzione.

ORA INVECE, applicando il nuovo codice di procedura, le Procure della Repubblica presso le Preture di Torino, di Brescia e di altre città hanno inviato pronti soccorsi degli ospedali, polizia, carabinieri e tutti gli altri soggetti tenuti alla denuncia degli infortuni a far pervenire segnalazioni e referti direttamente alle Usl. Fanno eccezione gli infortuni mortali, di cui continua a dover essere informato immediatamente il magistrato. Quali sono i vantaggi del sistema? Il primo è che i tecnici delle Usl (che sono pubblici ufficiali) possono fare subito sopralluoghi e indagini, giorno e notte, nei luoghi di lavoro.

Ma il vantaggio principale (ne hanno parlato il pretore Zanchetta ed operatori di varie città) è che i tecnici possono valutare la gravità dell'infortunio non solo in base al superamento dei 40 giorni di guarigione. Quante volte un infortunio grave è preceduto da uno stillicidio di analoghi infortuni con lesioni lievi, che sono il campanello d'allarme di una situazione di rischio e di violazioni delle norme antinfortunistiche? In tante aziende continuano «epidemie» di micro-infortuni tipici («schegge negli occhi dei molatori, scivolamenti su pavimenti sporchi

d'olio nelle officine meccaniche, ustioni in siderurgia, cadute di pezzi dall'alto nelle fabbriche con convogliatori aerei, ecc.) che si potrebbero evitare con rimedi già noti? Si apre la possibilità di creare mappe «epidemiologiche», con sussidi informatici, sulla diffusione dei rischi, di promuovere interventi di prevenzione mirati per aziende e comparti.

ancora più impuniti degli infortuni sono rimasti finora in Italia i casi di tumori professionali, che si valutano siano migliaia. La difficoltà a riconoscerli nasce in genere dalle «concause»: se un operaio si ammala di tumore ai polmoni lavorando l'«amianto», ci sarà sempre un peccato di parte padronale il quale dirà che il cancro gli è venuto perché era un forte fumatore. Ma il problema, ha fatto notare il magistrato torinese Raffaele Guannelli, uno dei più profondi conoscitori della materia, è già stato risolto dalla Cassazione fin dalla sentenza del 1979 che punì i responsabili dell'«Ipa», la fabbrica di coloranti di Ciné, presso Torino, dove decine di operai avevano contratto il cancro alla vescica: «le cause concorrenti - ha stabilito la Suprema corte - sono tutte e ciascuna causa dell'evento».

Totocalcio advertisement for March 22, 1992. Includes a grid for betting on football matches between various teams like Ancona, Lazio, Fiorentina, etc. Promotes winning with 'B' and 'C' categories.